SAMMICHELI
MADONNA DI
CAMPAGNA

Vedi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Verona
in Brescia – [illegible] di Milano

II.
C. 65!

DESCRIZIONE
DEL TEMPIO
DELLA
MADONNA DI CAMPAGNA
ARCHITETTURA
DI
MICHELE SAMMICHELI
VERONESE

CON DUE TAVOLE.

VERONA 1823.
TIPOGRAFIA DEGLI EREDI MORONI
EDITRICE.

Digitized by the Internet Archive
in 2010 with funding from
Research Library, The Getty Research Institute

http://www.archive.org/details/descrizionedelte00sanm

Nel subborgo di S. Michele lungi un miglio circa dalla Porta Vicentina sorge maestoso il Tempio detto della MADONNA DI CAMPAGNA opera nobilissima del celebre nostro Architetto Michele Sammicheli. La vastità della circostante pianura, niente a lui toglie della colossale sua costruzione. Mercè il pio zelo di Monsignor Vescovo Agostino Lipomano, che al riferire del Canobio nell' anno 1559. vi pose la prima pietra fondamentale, fu eretto questo Tempio affinchè fosse in esso riposta ed onorata l'Immagine di MARIA VERGINE, quella stessa che da più anni in addietro veneravasi dipinta da pittore ignoto sopra un muro della

superficie di dieci piedi quadrati. La carestia che in detto anno afflisse li Cittadini mosso avea gli animi loro a rivolgersi con fervide preci a questa sacra Immagine, avendola fatta porre in una chiesetta di legno per indi innalzarle un Tempio adeguato nel miglior modo alla maestà di Lei. Morto il Lipomano principal promotore di sì bell' opera, fu proseguita sotto la presidenza di diciotto Deputati colle grandiose offerte di questa popolazione, e ridotta a tal segno, che nel 1561, vi fu trasportata l' Immagine suddetta, che tuttora vi si adora. Per la pace stabilita in quest' anno tra i Principi Cristiani chiamossi la Madonna della Pace: indi nel 1562. ebbe dal Pontefice di Pio IV. colla mediazione del Vescovo Girolamo Trivisani l' Indulgenza in giusa di Giubileo per chi ne visitasse il tempio la quarta Domenica di Quadragesima, e il giorno 15 d' Agosto festa dell' Assunzione di Maria. La gran cupola poi fu terminata l' anno 1667 come rilevasi dall' iscrizione coniata nelle grosse lamine di piombo a carattere romano.

L' opera è di forma circolare, ed ha il periptero racchiuso al di fuori, il quale a giudizio di parecchi autori, è stato storpiato per minorazione di spesa, mentre il nostro Architetto Sammicheli era già mancato di vita fino dall' anno 1559 in cui come fu detto ebbe cominciamento la fabbrica.

Le Modanature segnate T. I. fig. D. sono quelle della colonnata, che circonda il Tempio, d' ordine Toscano, il cui Capitello ha la goletta rovescia nel suo abaco, e li tre anelli, come nell' ordine Dorico. Le Colonne però non hanno, che sei diametri di altezza, e sette dodicesimi, dovechè il Sammicheli ha sempre usata l' altezza di sette diametri. Che quest' ordine dovesse essere più grandioso, sembra indicarlo la gran fascia sottoposta alle fenestre, e sarebbe ammontato a piedi 9 oncie 6 in maggior altezza, richiedendola ancora la grandiosità delle Porte d' ingresso, dimostrata dalle modanature, come dalla Figura E.

L' interno è diviso in due parti, una maggiore in otto lati, quattro de' quali racchiudono la Capella maggiore, la quale è in forma di Croce Greca divisa parimente in otto lati maggiori, o minori.

La Pianta segnata A. dimostra la base della Fabbrica, e la disposizione dell' Ordine primiero interno. L' altra segnata B. fa vedere il bellissimo scompartimento superiore.

Non è da maravigliarsi che il nostro Autore abbia tanto imitato in questo Tempio le forme de' Templi antichi, qualora si osservi la situazione del Santuario, che Ella veramente può dirsi atta al soggetto, non di

gran mole, quall' è l' Immagine dipinta sopra una porzione di muro trasportato da altra piccola Capella esistente non lunge da questa.

La Scala a chiocciola conduce non solo sopra li cornicioni interni, ma anco all' esteriore balaustrata in base alla grandiosa cupola.

L' esteriore prospetto d' ogni intorno ricrea, e richiama gli amatori del bello ad ammirare nel suo colossale cotanta gentilezza di modanature, colla più solida e semplice costruzione, ch' è lo stile sempre osservato, e proprio dell' esimio nostro Architetto. Lo scompartimento non può essere nè più bello, nè più regolare, poichè egli è tale, che l' attico esterno corrisponde all' interno in ogni parte, conservando il medesimo ordine architettonico, e le stesse modanature.

La Gran Cupola, che si erge sopra la balaustrata, coperta di piastre di piombo, ella è tutta con raro meccanismo staccata dalla volta interna di muro, gravitando sempre sopra la muraglia esterna, e porta con somma maestria il luminare superiore di forma ottagona. Sembra, che il Sammicheli avesse divisato con questo di accrescere la luce al tempio, se non che forse per la premura di coprire la fabbrica, o per minorazione di spesa si tralasciò di usare della luce stessa,

giacchè non è da dirsi, che un si giudizioso Artista, e si perfetto conoscitore delle leggi d' Architettura avesse delineato un così vasto luminare, senza doversi ottenerne un ragionevole effetto.

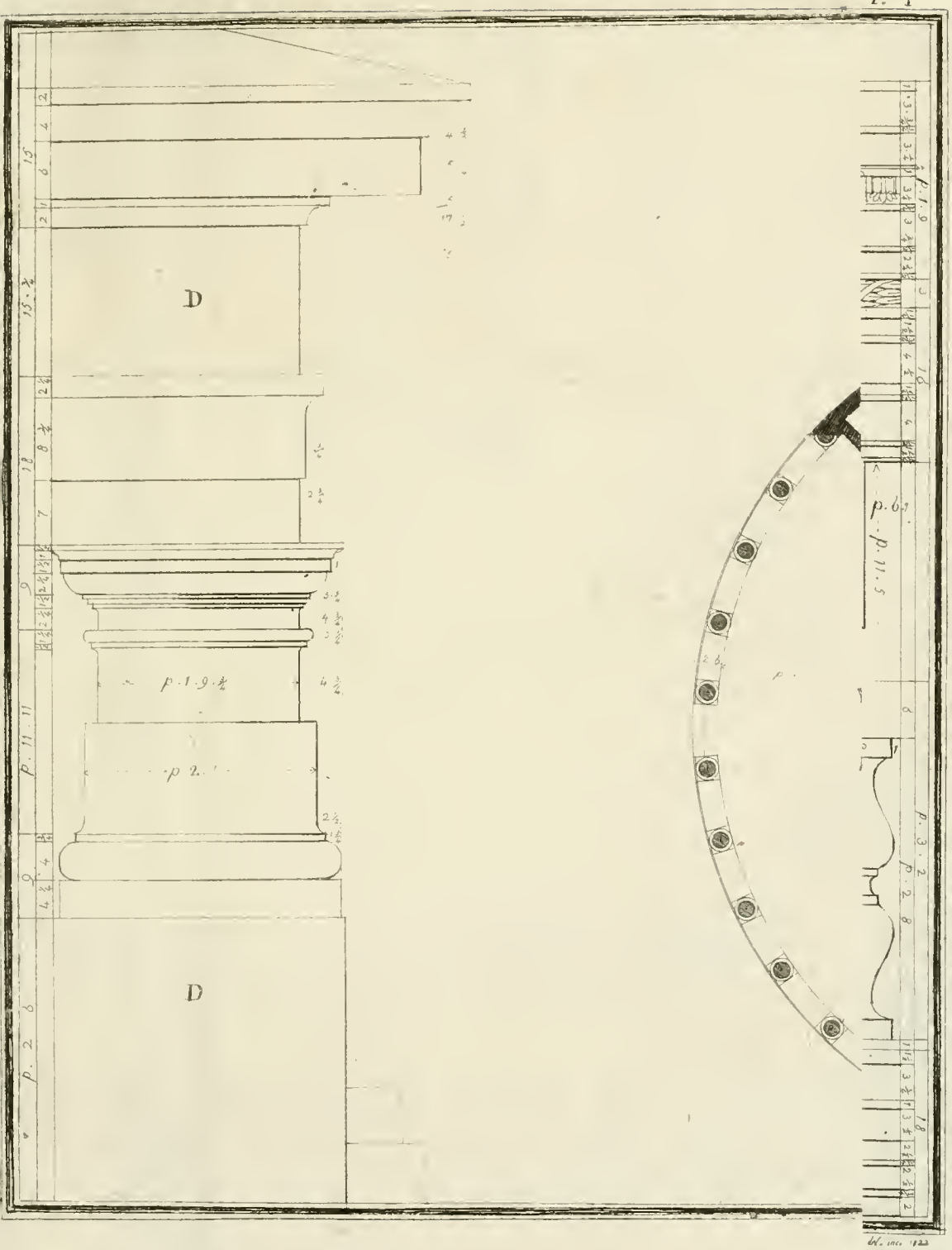
L' ornamento interno della rotonda maggiore è di ordine Corintio in quanto al sopraornato ma le colonne a pilastro con li capitelli sono d' ordine Composito, avendo anche l' altezza di dieci diametri, e la Base è attica. Bella è l' imposta degli Archi delle Capelle, e le serraglie hanno uno Scudo di fronte; come eguali, e senza scudo sono quelle delle arcate della Capella maggiore colla unita cornice. Egli è pressumibile, che a quest' Ordine il nostro Autore invece dell' esistente poggio di ferro avesse soprapposta una balaustrata, come la pose in opera simigliante eseguitasi sotto la sua sorveglianza nella Chiesa di S. Giorgio in Verona.

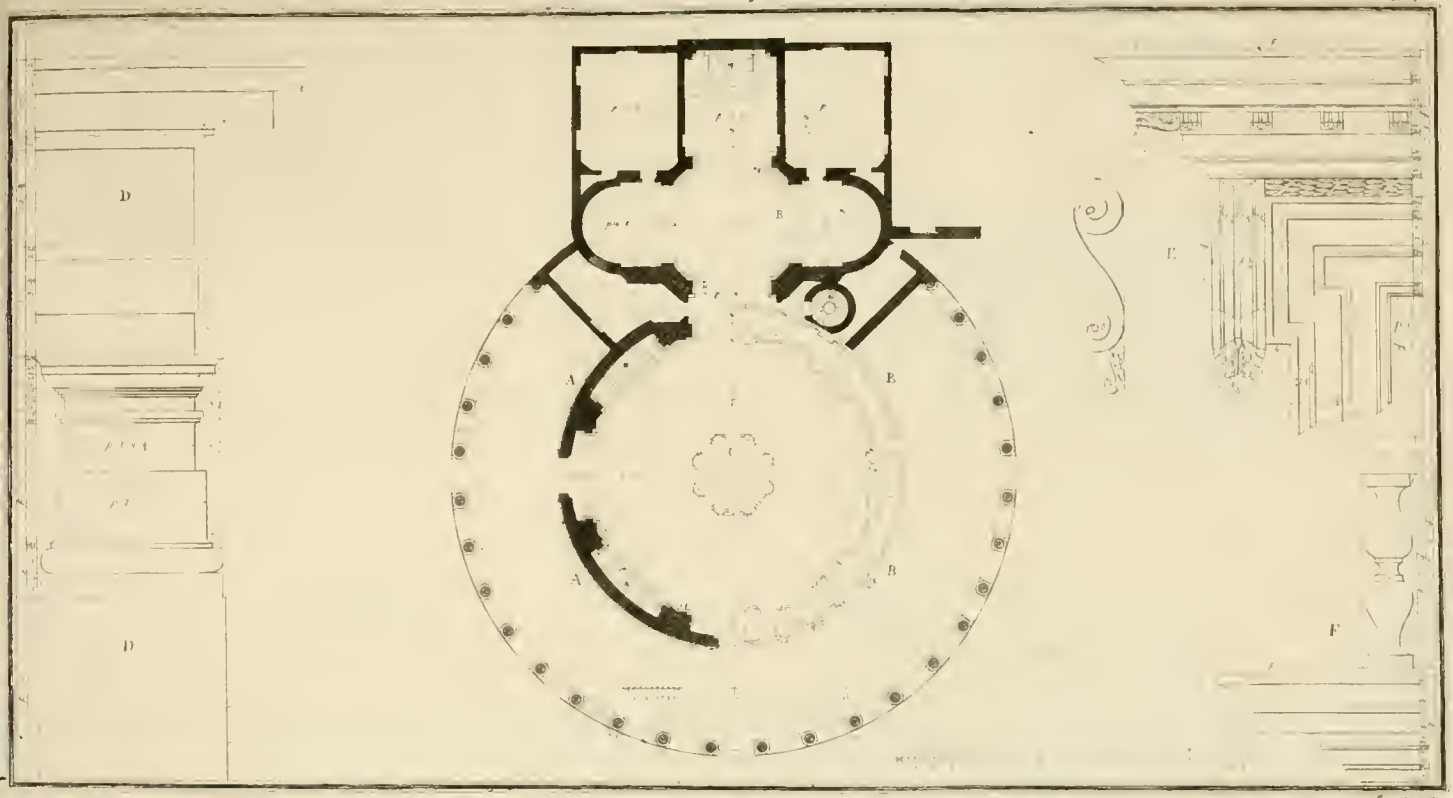
L' attico egli è elevato con eleganza sopra piedistalli senza base e Pilastri sovrapposti di leggero ornamento con sopraornato di forti modanature portante la grande Cupola, la cui corda è di piedi Veronesi cinquantadue, e piedi trentadue in altezza, per esser formata con un centro alto piedi sei dalla Cornice. Gli ornamenti delle otto nicchie con frontespizj sono regolati dalle imposte delle finestre.

La Capella maggior è parimente ornata di un atico minore con quattro finestre, e quattro nicchie di doppia incascatura.

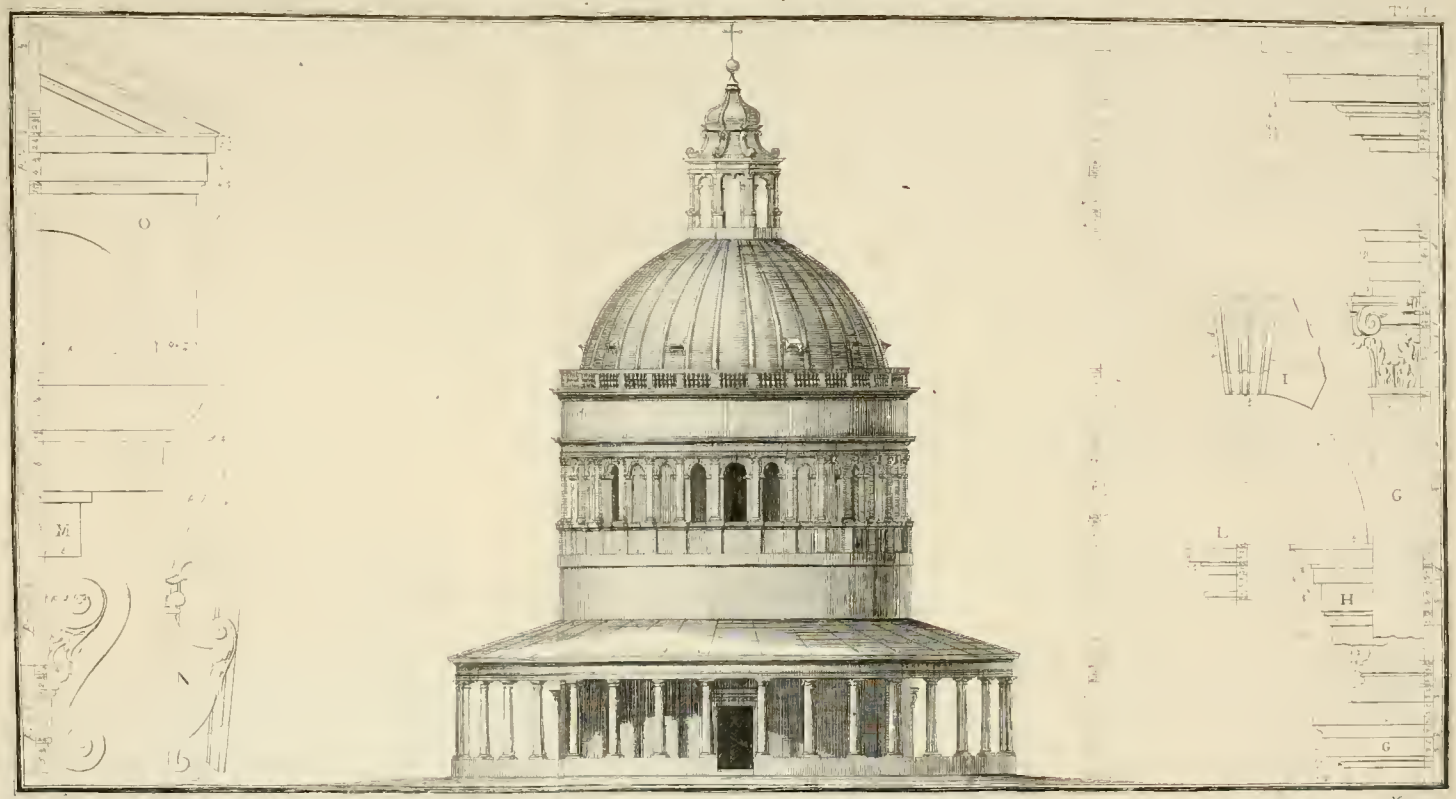
Questo Tempio, per la perfetta armonia delle sue parti, che presentano un tutto sodo, ed elegante insieme, procaccia al Sammicheli elogi infiniti, e gli conferma la stima universale, che da molti secoli ne riporta, essendo questa maravigliosa opera sempre nuova allo sguardo perfino dal popolo Veronese.

FINE.


D
D
p. 1. 9. ½
p. 2.
p. 11. 11
p. 2. 6
p. 6.
p. 11. 5
p. 1. 9
p. 3. 2
p. 2. 8


D
D
A
A
B
B
B
E
F

inc


O
M
N
I
G
L
H
G

Libreria Loescher & C.
(W. REGENBERG)
ROMA - V. Due Macelli 69